

XVIII.

LOCALI SCOLASTICI

I locali sono di recente costruzione. Essi furono edificati negli anni 1913, 1914 per la istituenda Scuola Normale; l'edificio non era ancor giunto al termine, allorchè fu occupato dai soldati. Nel 1918 fu finalmente occupato dalla Scuola Normale, senza che prima fossero compiute tutte le opere progettate. Manca la balaustra alle gradinate, l'impianto del termosifone, le grandi vetrate dei corridoi.

Soppressa la Scuola Normale, i locali, in seguito al patto stipulato tra Provincia e Comune, furono destinati al Liceo Scientifico e a questo resteranno assegnati, fino a quando la Provincia, abbandonando progetti di trasformazioni, non avrà provveduto alla costruzione *ex-novo* di un Palazzo, dove possa decorosamente ospitare le scuole, ai cui locali essa deve provvedere, cioè, l'Istituto Tecnico Inferiore e Superiore e il Liceo Scientifico.

L'idea di un Palazzo delle Scuole non solo non trova opposizione presso l'Amministrazione della Provincia di Macerata, chè non potrebbe incontrarne, ma trova già presso gli uffici tecnici quel favore che prelude alla fase del progetto e della sistemazione economica di esso; sicchè è da sperare che uno dei primi problemi che voglia risolvere la futura Amministrazione Provinciale, sia proprio l'edificazione del Palazzo delle Scuole.

Nei numerosi colloqui, che ha avuti durante l'anno con le Autorità della Provincia, il preside ha illustrato vivamente, anche dal lato della convenienza economica, il progetto dell'edificio scolastico.

I locali attuali non hanno bisogno di particola e illustrazione: basta rileggere le parole scritte nella relazione della Commissione (v. p. 5) e ricordare che tanto il preside quanto il R. Provveditore, il quale nei primi di ottobre si recò appositamente a visitarli, non potettero, a principio dell'anno scolastico, aderire all'invito pressante di coloro che volevano con altri permutarli.

Intanto, su domanda del preside, Comune e Provincia hanno assunto l'impegno di procedere agli accomodi e adattamenti, richie-

sti in data 18 aprile, e di concedere gli ambienti necessari per istituire i gabinetti scientifici: rappresentando questa istituzione il cardine del nuovo istituto, che porta nel nome consacrato il fine di una soda cultura sperimentale. (1)

XIX.

IGIENE

La modernità dei locali, l'esposizione dell'edificio che è scoperto da tre lati, il numero e l'ampiezza delle finestre, la notevole cubatura delle aule, il vasto salone centrale, la pavimentazione a piastrelle lucide, le latrine ampie e lavate da continue scariche automatiche di un grande sifone hanno reso possibile la scrupolosa osservanza delle norme igieniche.

E' stata combattuta, in modo particolare, la polvere e la sorveglianza sulla pulizia delle aule è stata affidata agli stessi alunni.

Prendendo occasione dalle Circolari Ministeriali del 24 settembre e del 18 dicembre del 1923, concernenti la lotta contro il tracoma e la tubercolosi, il preside ha parlato più di una volta intorno alla necessità dell'assoluta osservanza delle norme igieniche, dentro e fuori la scuola.

XX.

ARREDAMENTO, MATERIALE DIDATTICO E SUPPELLETILE SCIENTIFICA

Il Liceo Scientifico occupò, come si è detto, i locali della ex-Scuola Normale ed ereditò da questa un congruo arredamento scolastico, un discreto materiale didattico e una non disprezzabile quantità di strumenti di fisica e di chimica e qualche collezioncina di mineralogia, botanica e zoologia.

Tutto questo materiale, secondo la convenzione stipulata tra Comune e Provincia, era ceduto da quello a questa.

Per procedere ai nuovi acquisti era necessario fare del mate-

(1) Al momento della pubblicazione dell'annuario, tutti i locali necessari per i gabinetti non sono stati ancora concessi.

riale ereditato un accurato inventario e una giudiziosa cernita: questa e quello furono fatti.

Nei primi tre mesi di scuola furono anche usati per la segreteria, la presidenza e la sala dei professori tavolini e scaffali della predetta scuola Normale; ma allorchè, a principio di gennaio, fu aperto il Liceo Femminile, il Comune, cui incombe l'obbligo di arredare questa scuola, ritirò la maggior parte dei mobili dal L. S. e il preside potè riuscire a provvedere, direttamente, usando degli stanziamenti fissati per la fornitura dei mobili.

XXI.

STANZIAMENTI DELLA PROVINCIA

Nel momento, in cui si aprì il Liceo Scientifico, la Provincia di Macerata era retta dalla Commissione Reale, presidente il Comm. Ravot, viceprefetto della Provincia.

Per conseguenza, i grandi oneri finanziari assunti dalla caduta Amministrazione, furono ripartiti in diverse annualità (non meno di cinque) e non in due, come era stato convenuto con la Commissione.

Il preside non fece opposizione, considerando che acquisti fatti rapidamente e all'ingrosso potevano patire disappunti e inconvenienti, che era bene prevedere ed eliminare.

La Commissione Reale stanziò nel bilancio del 1924 le seguenti somme:

Spese ordinarie:

Art. 84, lettera

a) - Concorso provinciale a favore dello Stato	L. 40.000,—
b) Personale non insegnante	» 10.800,—
c) Biblioteca	» 1.000,—
d) Reagenti per le esercitazioni	» 500,—
e) Manutenzione del materiale dei laboratori	» 1.000,—
f) Manutenzione dei mobili, dell'arredamento e del materiale didattico	» 1.000,—

g) Illuminazione	»	1.200,—
h) Fitto di locali	»	5.000,—
i) Riscaldamento	»	1.800,—
l) Spese diverse	»	2.500,—

Spese straordinarie:

Art. 101, *lettera*

a) Fornitura di mobili e materiale didattico, 1 ^a rata	»	15.000,—
b) Materiale scientifico per gabinetti, 1 ^a rata	»	25.000,—

Per la fine dell'anno civile tutte le predette somme saranno spese, secondo un piano organico di acquisti, per il materiale scientifico e didattico e per l'arredamento.

XXII.

RIPARTIZIONE DEGLI STANZIAMENTI

L'insegnamento, che reclamava perfino il banco, era il disegno; per conseguenza, il prof. Felici disegnò un modello, sul quale furono eseguiti 35 banchi, semplici e solidi, sotto il controllo del preside e del professore di disegno e con il collaudo dell'ingegnere della provincia.

Furono acquistati molti modelli in gesso, modelli stampati, fotografie e i mobili necessari per la loro collocazione.

Si può dire che la sala di disegno è vicina alla sua completa sistemazione.

La maggior parte degli stanziamenti straordinari è stata assorbita dall'acquisto degli apparecchi di fisica, che sono stati acquistati presso la Physikalische Werkstätten di Göttingen, presso la Ditta Zambelli di Torino e le « Officine Galileo » di Firenze.

Il proiettore ha importato notevole spesa, perchè esso deve rispondere a tutti gli usi che possono occorrere in una scuola come il Liceo Scientifico; perciò, oltre la proiezione fissa e la cinematografica, lo si è voluto munire anche dell'apparecchio per la proiezione dei preparati microscopici (1)

(1) Non appena la A. P. avrà versato al preside tutte le somme stanziare per il 1924, sarà inviato alla Ditta il pagamento e spedito il proiettore.

XXIII.

BIBLIOTECA

Il Comune ha ceduto i suoi pochi libri di contenuto scientifico. La Provincia ha dato mille lire, ben misera cosa, per una nascente biblioteca. Il preside ha richiamato l'attenzione della Provincia sulla meschina dotazione e spera di vedere accresciuto lo stanziamento annuo.

Pertanto, la biblioteca è costituita di parecchi grandi volumi di contenuto scientifico, di importanti opere di indole artistica, della collezione « Gli Scrittori d'Italia » (88 volumi), donata dal Ministero della P. I., e di parecchi altri volumi acquistati con le mille lire della Provincia.

Ha tenuto l'ufficio di bibliotecario il prof. Santucci.

L'anno venturo, il preside spera di fondare la biblioteca degli studenti.

Giungono alla biblioteca le seguenti riviste:

1. - *La Critica.*
2. - *L'Educazione Nazionale.*
3. - *Il Periodico di Matematiche.*
4. - *Scientia.*
5. - *Archivio di Storia della Scienza.*
6. - *Bollettino del R. Provveditorato agli Studi di Ancona*

XXIV.

DONI DEL MINISTERO

Come più sopra è stato detto, il Ministero della P. I. ha donato al Liceo Scientifico la collezione « Gli scrittori d'Italia », la rivista « Archivio Storico delle Scienze » e L. 2500, con le quali il collegio dei professori deliberava di acquistare un solo pregevole strumento, per meglio scolpire la memoria della munifica liberalità e dell'interessamento del Ministero per le nascenti scuole: lo strumento acquistato è un mirabile microscopio Cuadra, N. 221894, della Casa Leitz Wetzlar.

CASSA SCOLASTICA E BANDIERA

Il preside e i professori stabilirono fin dal principio dell'anno che, prima della fine di giugno, si doveva istituire la Cassa Scolastica e raccogliere il danaro per l'acquisto della Bandiera.

Il preside diramò numerosi inviti e schede di sottoscrizione: all'appello risposero professori, alunni, famiglie degli alunni, alcuni istituti bancari, comuni marchigiani e cittadini maceratesi.

Il 4 giugno, il preside lesse lo statuto della Cassa Scolastica al collegio dei professori, che lo approvò, riferì sulle somme raccolte, proclamò istituita la C. S. e invitò il collegio dei professori a nominare il consiglio di amministrazione. Questo risultò costituito dal preside, presidente, della prof.ssa Jezi segretario-cassiere, dal professor Felici e dal dottor Vitaliano Perugini, padre di un alunno, membri.

La istituzione della Cassa Scolastica e lo Statuto furono approvati del R. Provveditore agli Studi con lettera 21 giugno.

Statuto della Cassa Scolastica del Regio Liceo Scientifico « Galileo Galilei » di Macerata.

ART. 1. — È istituita la « Cassa Scolastica » del R. Liceo Scientifico « Galileo Galilei » in Macerata fin dal primo anno della fondazione della scuola.

ART. 2. — La Cassa Scolastica si propone i seguenti fini:

a) di assistere gli alunni della scuola appartenenti a famiglie di disagiata condizione, che si distinguano per la condotta e lo studio;

b) di concorrere all'acquisto di libri per la biblioteca, e, qualora fosse necessario, opportuno e possibile, all'acquisto di suppellettile scientifica e didattica.

ART. 3. — Il patrimonio iniziale è di L. 4258, con le quali

saranno acquistati buoni poliennali, o cartelle del consolidato, o buoni annuali, nominativi gli uni e le altre.

ART. 4. — La Cassa Scolastica è amministrata da un consiglio di quattro membri: il preside, due professori e un padre di un alunno; potranno essere aggregati al consiglio due alunni in rappresentanza delle quattro classi. Presidente del consiglio il preside, segretario-cassiere un professore. I membri del consiglio sono rieleggibili.

ART. 5. — Il consiglio di amministrazione sarà eletto ogni anno nella prima quindicina di ottobre e dovrà compilare nella stessa epoca il rendiconto della gestione.

ART. 6. — L'anno finanziario incomincia il 1° ottobre e termina il 30 settembre.

ART. 7. — Il rendiconto deve essere approvato dalla Giunta Regionale delle Scuole Medie.

ART. 8. — Il consiglio di amministrazione è il precipuo e costante assertore della necessità della Cassa Scolastica ed è tenuto a studiare, ogni anno, con il collegio dei professori e la intera scolaresca, i mezzi che devono continuamente incrementare i fondi della istituzione.

ART. 9. — Coloro che offriranno alla cassa scolastica Lire 500, avranno il titolo di oblatori fondatori, e avranno il titolo di oblatori benemeriti quelli che offriranno Lire 50. I loro nomi, scritti in un albo d'oro, resteranno esposti nei locali del Liceo.

In segno di gratitudine e a titolo di onore, qui è riferito l'elenco di coloro che hanno dato la loro oblazione a favore della Cassa Scolastica e della Bandiera :

1. Preside	(1) L. 1700,—
2. Prof.ssa Jezzi Matilde	» 125,—
3. Prof. Ubaldo Gorgolini	» 25,—

A riportare L. 1850,—

(1) Compenso assegnato dalla Commissione Reale per la Provincia di Macerata all'ufficio di segretario, che nei mesi di gennaio, febbraio, marzo e aprile, come innanzi è stato detto, fu tenuto dal preside.

	<i>Riporto</i> L. 1850,—
4. Prof. Emilio Santucci »	25,—
5. Contributo personale degli alunni della 1 ^a classe »	61,—
6. id. id. id. 2 ^a classe »	242,—
7. Contributo delle famiglie degli alunni . . . »	1020,—
8. Sottoscrizioni raccolte da ciascun alunno . . »	947,90
9. Convitto Nazionale « G Leopardi » . . . »	130,—
10. Istituto dei Salesiani »	100,—
11. Istituto « S. Giuseppe » »	50,—
12. Comune di Macerata »	200,—
13. Provincia di Macerata »	100,—
14. Comune di S. Angelo in Lizzola »	100,—
14. Comune di S. Benedetto del Tronto . . . »	50,—
15. Comune di Montecavallo »	25,—
16. Comune di Visso »	50,—
17. Comune di Massafermana »	25,—
18. Comune di Morrovalle »	25,—
19. Comune di Monteroberto »	30,—
20. Comune di Pollenza »	200,—
21. Marchese Ciccolini Caudio VI »	100,—
22. Dott. Massimo Jezi »	30,—
23. Cassa di Risparmio di Macerata »	500,—
24. Banca Popolare di Macerata »	200,—
	<hr/> TOTALE L. 6060,90

Degni di particolare rilievo i pochi e piccoli comuni marchigiani, che hanno avvertito l'importanza dell'invito e il dovere di manifestare il loro compiacimento verso un nuovo centro di cultura nelle Marche. (1)

(1) A tutti i Sindaci dei Comuni marchigiani il preside indirizzò la seguente lettera circolare :

Macerata, 23 Aprile 1924

Ill.mo Signor Sindaco,

« Con R. D. dell' 11 Settembre 1923 fu istituito a Macerata il Liceo Scientifico. Nelle Marche, accanto a un ragguardevole numero di scuole medie e a ben tre università, esiste un solo Liceo Scientifico e, per conseguenza, la gioventù marchigiana che

Al 30 settembre, il patrimonio della C. S. che nel giugno era di lire 4258, ascendeva alla somma di lire 4336,50 e la spesa per la Bandiera raggiungeva lire 1138,75.

XXVI.

PARTECIPAZIONE ALLE SOTTOSCRIZIONI

Le due classi si fecero socie della Croce Rossa e professori e alunni parteciparono alle seguenti sottoscrizioni:

1. - Per la « Biblioteca Ciechi di Guerra » ;
2. - Per il Monumento nazionale al Carabiniere Reale ;
3. - Per la « Targa » a Fiume ;
4. - Per le onoranze agl'insegnanti della Regione, caduti in guerra.

XXVII.

PARTECIPAZIONE ALLE PUBBLICHE CERIMONIE

La scuola — professori ed alunni (tutti gli alunni) — ha preso sempre parte alle manifestazioni patriottiche, civili e militari, che hanno avuto luogo durante l'anno scolastico a Macerata.

XXVIII.

VISITA DEL R. PROVVEDITORE AGLI STUDI

Il 15 maggio visitò la scuola il Comm. Prof. G. Crocioni, che, già ai primi di ottobre, aveva visitato i locali scolastici.

prediliga gli studi classici, con prevalente indirizzo scientifico, verrà a questa scuola dai paesi della Regione.

Tutti i Comuni delle Marche, perciò, hanno almeno interesse a concorrere al rigoglioso sviluppo del nuovo istituto e non può dirsi oggi saldamente costituito un istituto senza che esso sia affiancato dalla *Cassa Scolastica*, la benefica istituzione che vuol venire in soccorso degli alunni poveri e volenterosi, fiorente promessa della Patria.

Potrà venire anche da codesto Comune qualche alunno, cui bisogni l'aiuto nell'acquisto dei libri e nel pagamento delle tasse: dia, perciò, anche il Comune, che Lei rappresenta, l'offerta. Gli alunni della nuova generazione hanno bisogno di libri: concorrono tutti, pubblici poteri e privati cittadini, a formare la biblioteca degli studenti.

Noi, Preside, Professori e Scolari, confidiamo nel Suo senso di liberalità e altresì in un bene inteso spirito regionale e attendiamo, fiduciosi, l'offerta del Comune, che, anche se tenue, sarà sempre segno tangibile di interessamento e pegno di solidarietà tra i Comuni, i quali nella nuova Legge della Scuola devono vedere risuscitato, accanto allo spirito immortale della Patria, lo spirito non meno immortale della Regione.

Con perfetta osservanza e in attesa di gentile riscontro, La ossequio e ringrazio anche a nome dei Professori e degli alunni.

IL PRESIDE
B. RAINALDI

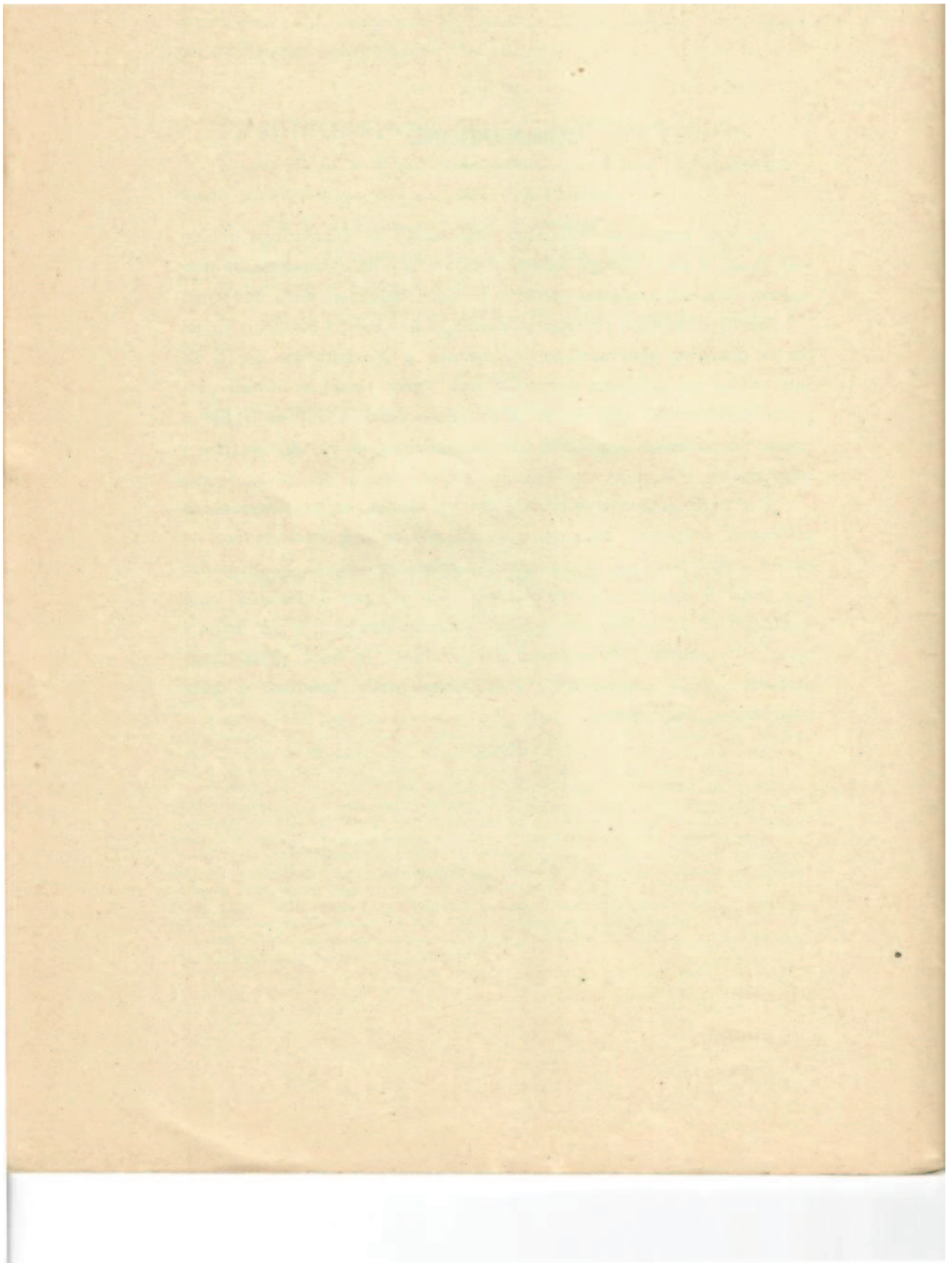
CONCLUSIONE

La vita scolastica del Liceo, nonostante la formazione di due sole classi, è stata sempre fervida e laboriosa e ha costantemente perseguito il fine di svolgersi secondo i criteri ispiratori della Riforma.

Se la Provincia, cui spetta l'obbligo di fornire i necessari mezzi per la completa sistemazione dell'istituto e specialmente per la sistemazione dei gabinetti scientifici, non verrà meno ai fervidi propositi della prima ora, il R. Liceo Scientifico « Galileo Galilei » potrà degnamente assolvere alla sua funzione e gareggiare con i migliori.

Per parte loro, preside, professori e alunni si propongono di assolvere, nell'anno 1924-25, con maggior zelo, il loro dovere — studio e disciplina —, di portare il patrimonio della C. S., mediante una festa di beneficenza, alla somma richiesta per dichiararla ente morale, e di celebrare, non appena saranno compiuti i più urgenti lavori di restauro e di impianto dei gabinetti, la festa della inaugurazione della scuola, della benedizione della bandiera e della premiazione degli alunni.

FINE



INDICE

Istituzione dei Licei Scientifici	pag. 3
Istituzione del R. Liceo Scientifico di Macerata	» 3
Intitolazione	» 8
Personale, Collegio dei Professori — Personale non insegnante	» 11
Materie d'insegnamento e orario	» 15
Orario settimanale	» 16
Programmi	» 17
Elenco dei libri di testo	» 21
Temi di lingua italiana	» 22
Passeggiate ginnastiche	» 25
Inizio delle lezioni	» 26
Formazione delle classi	» 26
Attività del Collegio dei Professori	» 27
Disciplina	» 27
Relazioni con le famiglie degli alunni	» 29
Chiusura dell'anno scolastico	» 29
Esami	» 30
Locali scolastici	» 32
Igiene	» 33
Arredamento, materiale didattico e suppellettile scientifica	» 33
Stanziamenti della Provincia	» 34
Ripartizione degli stanziamenti	» 35
Biblioteca	» 36
Doni del Ministero	» 36
Cassa Scolastica e Bandiera	» 37
Partecipazione alle sottoscrizioni	» 40
Partecipazione alle pubbliche cerimonie	» 40
Visita del R. Provveditore agli Studi	» 40
Conclusione	» 41

